

GUERCINO

Il mestiere del pittore

23 marzo
28 luglio
2024

MUSEI REALI

Sale Chiablese
Piazzetta Reale Torino

COMUNICATO STAMPA

Oltre 100 opere di Guercino e di artisti coevi, provenienti da più di 30 importanti musei e collezioni – tra cui il Prado e il Monastero dell'Escorial – per presentare la grande arte del Maestro emiliano e insieme raccontare il mestiere e la vita dei pittori del Seicento, in un affascinante, grande affresco del sistema dell'arte.

Dall'importante nucleo delle collezioni sabaude a molti altri raffinati e monumentali capolavori di Guercino, una mostra sorprendente che, tra le novità, per la prima volta dopo 400 anni, riunifica anche il ciclo di dipinti commissionati a Bologna da Alessandro Ludovisi, futuro papa Gregorio XV.

«...gran disegnatore e felicissimo coloritore: è mostro di natura e miracolo da far stupire chi vede le sue opere. Non dico nulla: ei fa rimaner stupidi li primi pittori»

(Ludovico Carracci a Don Ferrante Carli, riferendosi a Guercino - 25 ottobre 1617)

In un periodo di **grande attenzione e di rinnovati studi** sull'opera e la figura di **Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino** (Cento 1591 – Bologna 1666) e all'indomani della riapertura della Pinacoteca Civica di Cento, **spicca la ricchissima** esposizione che i **Musei Reali di Torino** – con Direttore avocante Mario Turetta, Segretario generale del Ministero della Cultura – presentano nelle Sale Chiablese dal 23 marzo al 28 luglio 2024, **prodotta da CoopCulture con Villaggio Globale International**.

Un evento spettacolare e di grande originalità curato da **Annamaria Bava dei Musei Reali e da Gelsomina Spione dell'Università di Torino**, con un comitato scientifico di prestigio, cui partecipano: **Daniele Benati, David García Cueto, Barbara Ghelfi, Francesco Gonzales, Fausto Gozzi, Alessandro Morandotti, Raffaella Morselli, Sofia Villano**. La mostra ha il patrocinio della **Regione Piemonte**, della **Città di Torino** e della **The Sir Denis Mahon Foundation** ed è sostenuta da **BPER** e **NovaCoop**.

Al centro dell'esposizione è **il mestiere del pittore nel Seicento esemplificato sulla figura di uno dei maggiori protagonisti della scena artistica dell'epoca**.

Ripercorrendo temi e aspetti che attraversano **tutta la carriera del Maestro, grazie a capolavori di primo piano**, la mostra intende dare conto **più in generale della professione del pittore a quel tempo**: le sfide del mestiere, i **sistemi di produzione, l'organizzazione della bottega, le dinamiche del mercato e delle committenze, i soggetti più richiesti**.

A partire dal **significativo nucleo di dipinti e disegni** appartenenti alle collezioni della **Galleria Sabauda e della Biblioteca Reale, oltre cento opere del Maestro emiliano e di artisti coevi** come i **Carracci, Guido Reni e Domenichino** – provenienti da **più di 30 importanti musei e collezioni, compresi il Museo del Prado di Madrid e il Monastero di San Lorenzo a El Escorial** – danno vita a un **grande affresco del sistema dell'arte nel Seicento**, guidati dal talento di quel **"mostro di natura e miracolo da far stupir"** che fu Guercino, secondo la definizione che ne diede Ludovico Carracci, impressionato dal suo talento.



Guercino
Autoritratto, 1630-1632
olio su tela, 70,5 x 65 cm
Londra, Schoeppler Collection

Cartella stampa
e immagini su:

bit.ly/Guercino_Torino

Mostra promossa da:



In collaborazione con:



Con il patrocinio di:



Prodotta da:



con:



Sponsor:



Sponsor tecnici:



GUERCINO

Il mestiere del pittore

Guercino, grazie a una **strutturata bottega** e alla ricchissima **documentazione** lasciata, alla **rete di mentori e intermediari**, ai rapporti con tanti e diversi **committenti** - richiesto come fu da **borghesi, nobili, pontefici e prelati, ma anche dalle più prestigiose corti europee** - diventa *l'exemplum* perfetto della vita, dell'iter creativo e del mestiere di ogni pittore.

Le **importanti opere riunite a Torino** nell'occasione - **inclusi due dipinti inediti di collezioni private** e le tele che permettono lo **straordinario ricongiungimento dopo 400 anni del ciclo Ludovisi** - sono dunque particolarmente significative per questo racconto, sviluppato in **10 sezioni tematiche tra confronti, parallelismi, testimonianze.**

IL PERCORSO

Si parte dalla **presentazione dell'artista.**

Guercino ci appare, circa quarantenne, e con gli strumenti del mestiere, nel **raro Autoritratto della Schoeppler Collection di Londra** che ben **introduce al percorso:** un'opera **intima e privata** che proprio per questo non risulta nel suo famoso "Libro dei conti", ma che testimonia il **carattere di un uomo fiero e semplice ad un tempo.**

La **fase della formazione** è debitrice, come per tutti i pittori, dello studio di opere di grandi maestri e dell'incontro con personalità che incidono nella maturazione di un artista: **per Guercino punti di riferimento furono in particolare Ludovico Carracci**, ammirato a Bologna ma anche a Cento - di cui si espone in mostra il **prezioso olio su rame con l'Annunciazione dai Musei di Strada Nuova di Genova** - e sul versante ferrarese (prima del viaggio a Venezia) lo **Scarsellino** e **Carlo Bononi**. Entrambi gli autori sono presenti nel percorso, **accanto a due importanti lavori giovanili di Guercino:** la piccola tavola con *Il matrimonio mistico di santa Caterina* in prestito dalla **Collezione d'arte Credem** e la **suggestiva pala della chiesa parrocchiale di Renazzo con Un miracolo di san Carlo Borromeo.**

Quindi **l'incontro con la realtà e la spiccata vocazione per il quotidiano**, che nei primi anni apre alle **opere di paesaggio** in analogia con quanto proposto da altri artisti come **Annibale Carracci, Domenichino e Agostino Tassi** di cui la mostra dà testimonianza insieme a **importanti disegni di Guercino della Biblioteca Reale di Torino** e alle **pitture murali di Casa Pannini**, che il giovane pittore realizza a Cento tra il 1615 e il 1617 insieme a collaboratori.

"L' Accademia del nudo" sarà la fase successiva: Guercino ormai famoso in patria, **apre la sua Accademia nel 1616 - così come era uso per i migliori -**, facendone un **punto di riferimento** per molti giovani artisti.

In mostra - oltre all'**interessante nucleo di 22 incisioni di Oliviero Gatti, tratte dai disegni di Guercino** per farne **dono al duca di Mantova** (Pinacoteca Nazionale di Bologna), **restaurate per questa speciale occasione**, e **accanto alle opere di Annibale e Agostino Carracci** -, intenso e suggestivo è il **dialogo tra i disegni di nudo del Maestro** e il *San Sebastiano curato da Irene* (1619) proveniente dalla **Pinacoteca di Bologna.**

Richiesto da **Jacopo Serra, cardinale legato di Ferrara** e raffinato mecenate di Guercino, il dipinto è di **qualità straordinaria**, per il vivace e **intenso naturalismo tipico della poetica del Maestro**, che riesce a **tradurre la vicenda sacra in vita quotidiana.**

Prima di affrontare il tema della bottega e delle sue dinamiche, **la mostra ricorda le fasi dell'affermazione del pittore e la geografia delle committenze**, che sempre nella carriera di un artista rivestono un ruolo centrale.



Guercino
San Sebastiano, 1641- 1642
olio su tela, 117 x 90 cm
Collezione privata

Ippolito Scarsellino
detto Scarsellino
Matrimonio mistico di santa Caterina, circa 1610
olio su tavola, 35 x 25 cm
Cento, Coll. Grimaldi Fava

Guercino
Matrimonio mistico di santa Caterina alla presenza di san Carlo Borromeo, 1611-1612
Olio su tavola, 50,2 x 40,3 cm
Cento, Coll. CREDEM in deposito Pinacoteca Civica

GUERCINO

Il mestiere del pittore

In questo contesto, **fondamentale risulta la figura di Alessandro Ludovisi, arcivescovo di Bologna e dal 1621 papa Gregorio XV**. Questi aveva già conosciuto Guercino grazie alla **mediazione di padre Mirandola, grande promotore dell'artista di Cento**, e all'**apprezzamento di Ludovico Carracci** folgorato, come sappiamo, dalla pittura del giovane artista e chiamato dall'arcivescovo Ludovisi a valutare il costo delle opere da lui commissionate.

Tra il 1617 e il 1618 **Guercino realizza infatti per Alessandro Ludovisi e il nipote Ludovico, quattro grandi tele, eccezionalmente riunite dopo quattro secoli nella mostra di Torino: *Lot e le figlie* proveniente da San Lorenzo a El Escorial, *Susanna e i vecchioni* prestata dal Museo del Prado, la *Resurrezione di Tabita* dalle Gallerie degli Uffizi-Palazzo Pitti e *Il Ritorno del figliol prodigo* dei Musei Reali.**

Un dipinto quest'ultimo che **non compare nell'inventario di Alessandro Ludovisi del 1623**, ma che **nel 1631 è già descritto nelle collezioni sabaude**: forse **un dono mirato al duca Carlo Emanuele I da parte del Ludovisi**, nominato nel 1616 **nunzio apostolico presso la corte di Torino** per dirimere le controversie tra la casata dei Savoia e la Spagna.

Il ciclo di tele Ludovisi segna una svolta: con la **salita al soglio pontificio di Gregorio XV**, **Guercino si trasferirà per alcuni anni a Roma**, ricevendo nella capitale pontificia importantissimi incarichi.

A mostrare la varietà delle committenze che sugellano la fama di un artista, troviamo **altri dipinti significativi, sia frutto di incarichi locali che di richieste dalle più prestigiose corti**.

Tra questi: la **splendida tela con *Venere, Marte e Amore* (1633)** delle **Gallerie Estensi**, acquistata per **Francesco I d'Este e inclusa nelle decorazioni della «Camera dei Sogni» nel Palazzo Ducale di Sassuolo**; ***Apollo scortica Marsia* (1618)** di **Palazzo Pitti**, opera intensa che il **Malvasia ricorda eseguita per il granduca di Toscana**; e ancora ***l'Assunta* (1620)**, **un tempo nella chiesa del Rosario a Cento**, alla quale il pittore era particolarmente legato.

Straordinaria la presenza anche della **monumentale pala della *Madonna del Rosario* dalla Chiesa di San Domenico a Torino** che dalla fine degli anni sessanta del secolo scorso non era più stata visibile da vicino e che testimonia il legame di Guercino con il ducato sabauda.

La bottega diretta da Guercino, frutto del connubio tra i Barbieri e i Gennari – prima a Cento e dal 1642 a Bologna – era **organizzatissima, con ruoli e metodi esemplari del sistema del tempo**.

Il fratello di Guercino, **Paolo Antonio Barbieri**, ad esempio **era specializzato nei dipinti con soggetti "di ferma"**, come evidenziano la ***Natura morta con bottiglia, frutta e ortaggi* di collezione privata** e la ***Natura morta con paramenti vescovili e argenti* dalla Pinacoteca di Cento**; così all'interno di un'opera **gli elementi naturali erano spesso già predisposti** e Guercino interveniva aggiungendo all'ultimo le figure, come nell'affascinante ***Ortolana***, che **Giovanni Francesco termina nel 1655, sei anni dopo la morte del fratello**, autore dei bellissimi cesti di frutta e ortaggi.

A rendere evidente, invece, **la prassi della riproposizione dei modelli e il ricorso a un repertorio di invenzioni**, la mostra offre alcuni **accostamenti di grande efficacia**: dalle **due versioni di *Dio Padre* della Galleria Sabauda e della Pinacoteca Nazionale di Bologna** (entrambe del 1646) **poste accanto all'*Immacolata Concezione* dalla Pinacoteca Civica di Ancona** (1656) – con in cielo un'analogia figura dell'Eterno – al **suggestivo confronto tra il *San Matteo e l'angelo*, capolavoro dei Musei Capitolini** (1622), e il coevo ***San Pietro liberato da un angelo*, uno dei prestigiosi prestiti del Museo del Prado**.

Un'**infilata di preziosi disegni** del centese **racconta dell'iter creativo e del momento fondamentale dell'invenzione** tramite l'opera grafica: emblematico il "caso" della ***Vestizione di San Guglielmo* ricordato grazie a tre degli oltre venti disegni preparatori originali**.



Guercino
Ciclo Ludovisi (particolari)
1617-1618

Lot e le figlie
Madrid, El Escorial

-
Susanna e i vecchioni
Madrid, Museo del Prado

-
Resurrezione di Tabita
Firenze, Gallerie degli Uffizi -
Palazzo Pitti

-
Il ritorno del figliol prodigo
Torino, Musei Reali - Galleria
Sabauda

GUERCINO

Il mestiere del pittore

Le **logiche del mercato** non erano estranee a Guercino e alla sua impresa e il **"listino prezzi" variava** in base alla tipologia delle figure, alle dimensioni della tela e all'uso dei preziosi pigmenti. **Principale concorrente di Guercino sul mercato bolognese era Guido Reni**, di cui viene esposto il *San Giovanni Battista* della **Galleria Sabauda**, mentre a testimoniare il **costo elevato** delle opere realizzate da Giovanni Francesco Barbieri con il **prezioso lapislazzuli** e il **maggior prezzo dei dipinti con figure intere o a più figure** vi sono il *San Francesco riceve le stimmate* (1633) concesso dalla **diocesi di Novara**, o alcune delle **importanti opere presenti nelle collezioni sabaude** come le *Sante Gertrude e Lucrezia* (1645) e la *Madonna benedicente* (1651).

Le **ultime tre sezioni della mostra** sono dedicate ad **alcuni dei temi e dei soggetti più aderenti alla realtà del tempo** o di particolare **successo** e dunque maggiormente indagati dal pittore e dalla bottega. E' il caso delle **novità scientifiche legate al rivoluzionario pensiero galileiano**, che **accendono l'interesse** di committenti, intellettuali e artisti **compreso Guercino**, il quale su richiesta dei Medici dipinge il famoso *Atlante che regge il globo* (**Museo Bardini di Firenze**) e con **sguardo disincantato disegna** invece il *Mago Brumio*, testimonianza delle **credenze popolari ancora diffuse**.

Quindi, il **"gran teatro della pittura barocca"** con **altri capolavori**, tra cui *Il ritorno del figliol prodigo* (1627-28) della **Galleria Borghese** proveniente dalla collezione romana dei Lancellotti, o *Amnon e Tamar* dalla **Galleria Estense di Modena**.

Il **Seicento porta all'estremo il gusto per la rappresentazione degli affetti**, la gestualità accesa, la visione ravvicinata e coinvolgente degli eventi e **Guercino è un vero maestro in questo**, sia nelle **resa delle figure** che nel dipingere l'**apparato scenico** ricco di particolari. La **resa teatrale delle tensioni e delle psicologie, dei drammi e delle passioni** si coglie anche in **uno dei soggetti più amati e di successo dell'arte del tempo** e della produzione guerciniana.

Una carrellata sorprendente di grandi eroine del mito e della storia - "femmes fortes" che trasmettono coraggio, dignità, intelligenza - **chiude la mostra con grande impatto emotivo**. Sono personaggi che Guercino ha contribuito ad eternare **nell'iconografia e nell'immaginario**: le *Sibille* - **con un confronto suggestivo tra quattro differenti raffigurazioni** - *Diana*, *Lucrezia* e *Cleopatra*, quest'ultima protagonista di un'opera dei **Musei di Strada Nuova a Genova**, imponente per dimensioni, e di coinvolgente **sensualità e modernità**.

"Guercino - scrivono le curatrici - mette magistralmente in scena l'ultimo atto della tragedia, rendendo partecipe lo spettatore e trasportandolo nella sublime emozione dello spettacolo barocco".



Guido Reni
San Giovanni Battista (part.)
1635 circa
olio su tela, 112 x 94,5 cm
Torino, Musei Reali -
Galleria Sabauda

Guercino
Atlante (part.)
1646
olio su tela, 127 x 101 cm
Firenze, Museo Stefano
Bardini

Guercino
Sibilla Persica (part.)
1647
olio su tela, 117 x 96 cm
Roma, Musei Capitolini -
Pinacoteca Capitolina



Guercino
Il ritorno del figliol prodigo
1627-1628
olio su tela, 125 x 163 cm
Roma, Galleria Borghese



Guercino
Diana (part.), 1646
olio su tela, 102 x 84 cm
Perugia, Fondazione Marini
Clarelli Santi